

*Strumenti di azione  
per l'energia sostenibile  
e il clima*



**Kyoto Club**

Giuseppe Gamba



Convenzione Quadro ONU  
sul Clima 1992

Protocollo di Kyoto 1997

Accordo di Parigi 2015

Pacchetto UE Energia e clima 2020  
Quadro politiche UE energia e clima 2030  
Strategia UE 2050

Agenda ONU 2030: Obiettivi 2015-2030

Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile  
(2017)

Strategia UE Adattamento

Piani Nazionali e Regionali Adattamento

Obiettivi UE 2020  
Efficienza Energetica

Piano Azione  
Nazionale EE

Strategia Energetica Nazionale (SEN)  
Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)

Strumenti attuativi  
Decreti FER, Politiche regionali e Fondi Strutturali, ...  
PUMS, PAESC, ...



# What is the United Nations Framework Convention on Climate Change?

The UNFCCC entered into force on 21 March 1994. Today, it has near-universal membership. The 197 countries that have ratified the Convention are called Parties to the Convention.

The UNFCCC is a “Rio Convention”, one of three adopted at the “Rio Earth Summit” in 1992. Its sister Rio Conventions are the UN Convention on Biological Diversity and the Convention to Combat Desertification. The three are intrinsically linked. It is in this context that the Joint Liaison Group was set up to boost cooperation among the three Conventions, with the ultimate aim of developing synergies in their activities on issues of mutual concern. It now also incorporates the Ramsar Convention on Wetlands.

Preventing “dangerous” human interference with the climate system is the ultimate aim of the UNFCCC.

The original authentic Convention text in all six official United Nations languages.

-  Arabic
-  Chinese
-  English
-  French
-  Russian
-  Spanish

[https://report.ipcc.ch/sr15/pdf/sr15\\_spm\\_final.pdf](https://report.ipcc.ch/sr15/pdf/sr15_spm_final.pdf)



## UNFCCC Process-and-meetings

### The Convention

The Kyoto Protocol

The Paris Agreement

Bodies

Parties & Non-Party Stakeholders

Conferences

Transparency and Reporting

## The Convention

[What is the Convention?](#)

[Status of Ratification](#)

[History of the Convention](#)

[Glossary of climate change acronyms and terms](#)

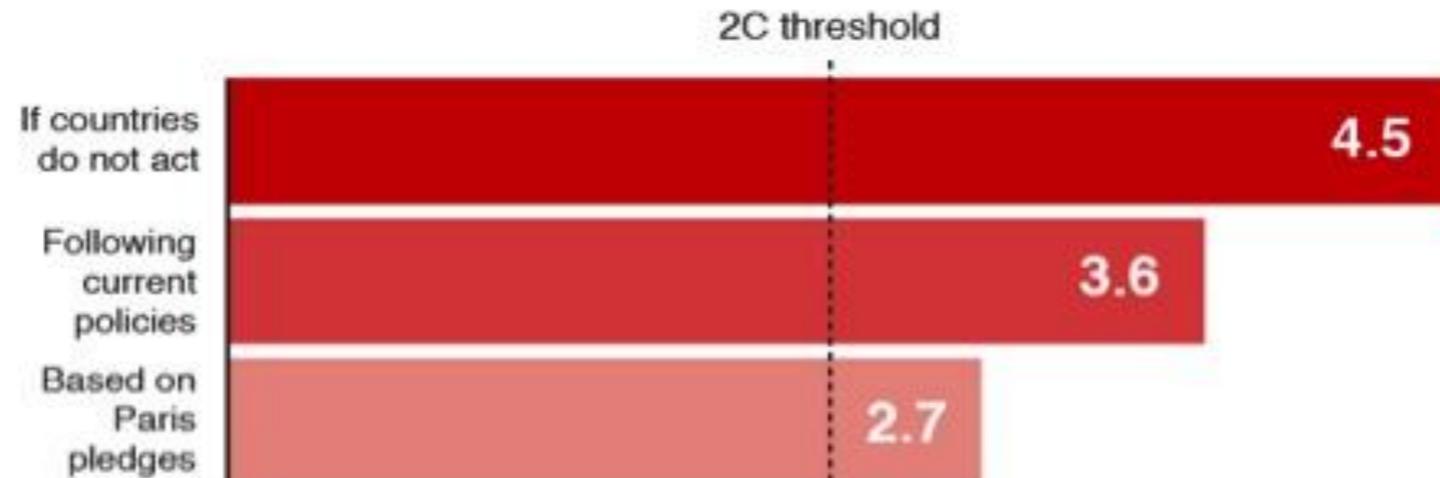
<https://unfccc.int/process-and-meetings>



PARIS2015  
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE  
COP21·CMP11

# La reazione del mondo – COP 21 e l'Accordo di Parigi: + 1,5 C

Average warming (C) projected by 2100



Source: Climate Action Tracker, data compiled by Climate Analytics, ECOFYS, New Climate Institute and Potsdam Institute for Climate Impact Research.

Accordo di Parigi: approvato a dicembre 2015 da 195 Paesi. Entrato in vigore il 4-11-2016 con 55 paesi responsabili di circa il 55% delle emissioni, oggi aderiscono 174 paesi ([link](#))

**Gli impegni:**

**Rimanere entro +2°C, meglio +1,5°C**

**No impegni giuridicamente vincolanti, obiettivi volontari di riduzione (NDC)**

**Trasferire 100G\$ ai PVS per consentire la transizione tecnologica**

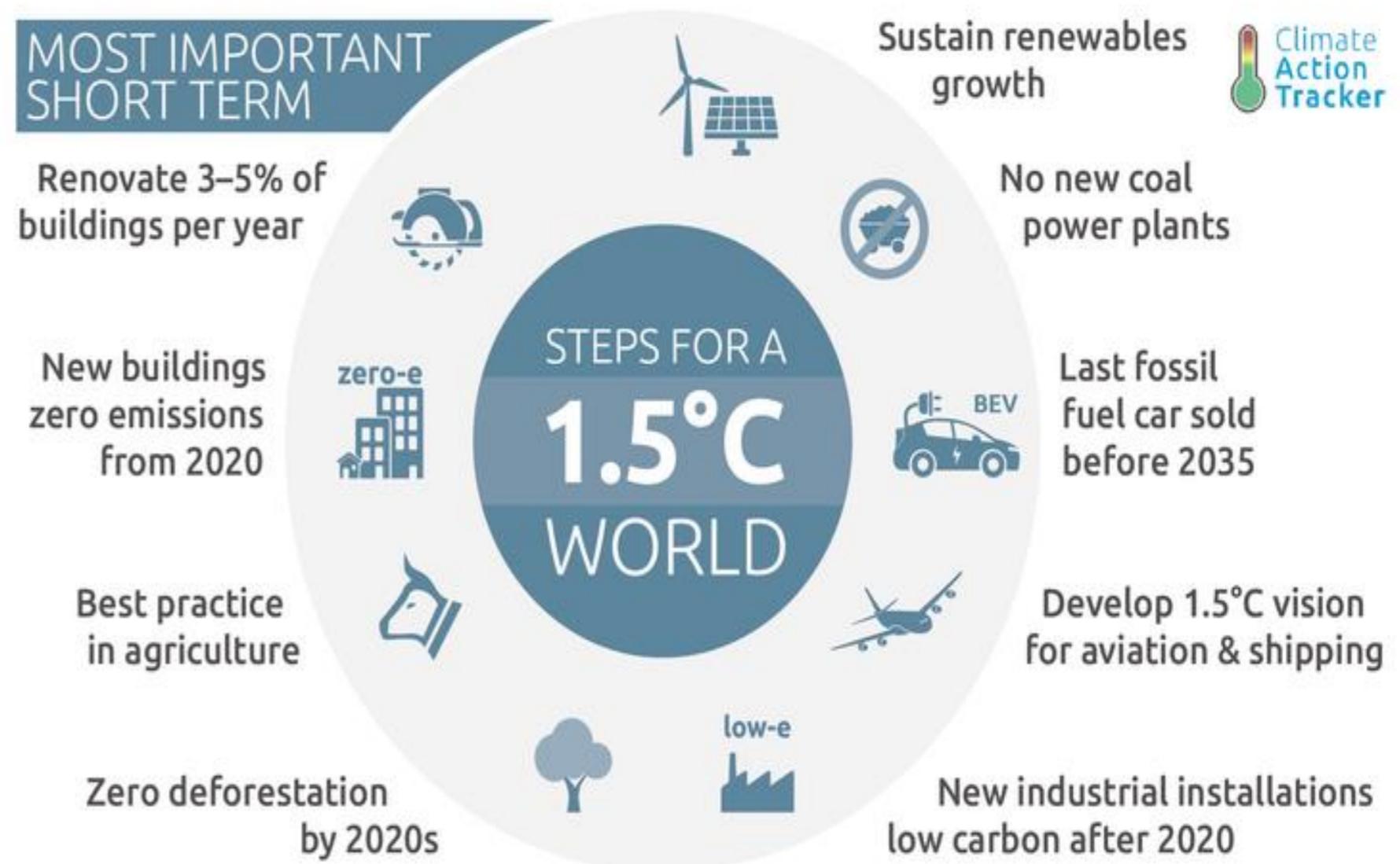
**Monitorare ogni 5 anni la situazione per apportare i correttivi**

# Per limitare il riscaldamento globale a....

**+ 1,5°C** = le emissioni globali nette di CO<sub>2</sub> delle attività umane devono ridursi di circa il 45% (40-60%) entro il 2030 rispetto ai livelli 2010, e raggiungere lo zero (netto) intorno al 2050 (2045–2055)

**+ 2°C** = le emissioni di CO<sub>2</sub> devono ridursi di circa il 20% netto (10-30%) entro il 2030 and raggiungere lo zero netto entro il 2075 (2065–2080)

Le cose più importanti da fare nei prossimi 5-10 anni



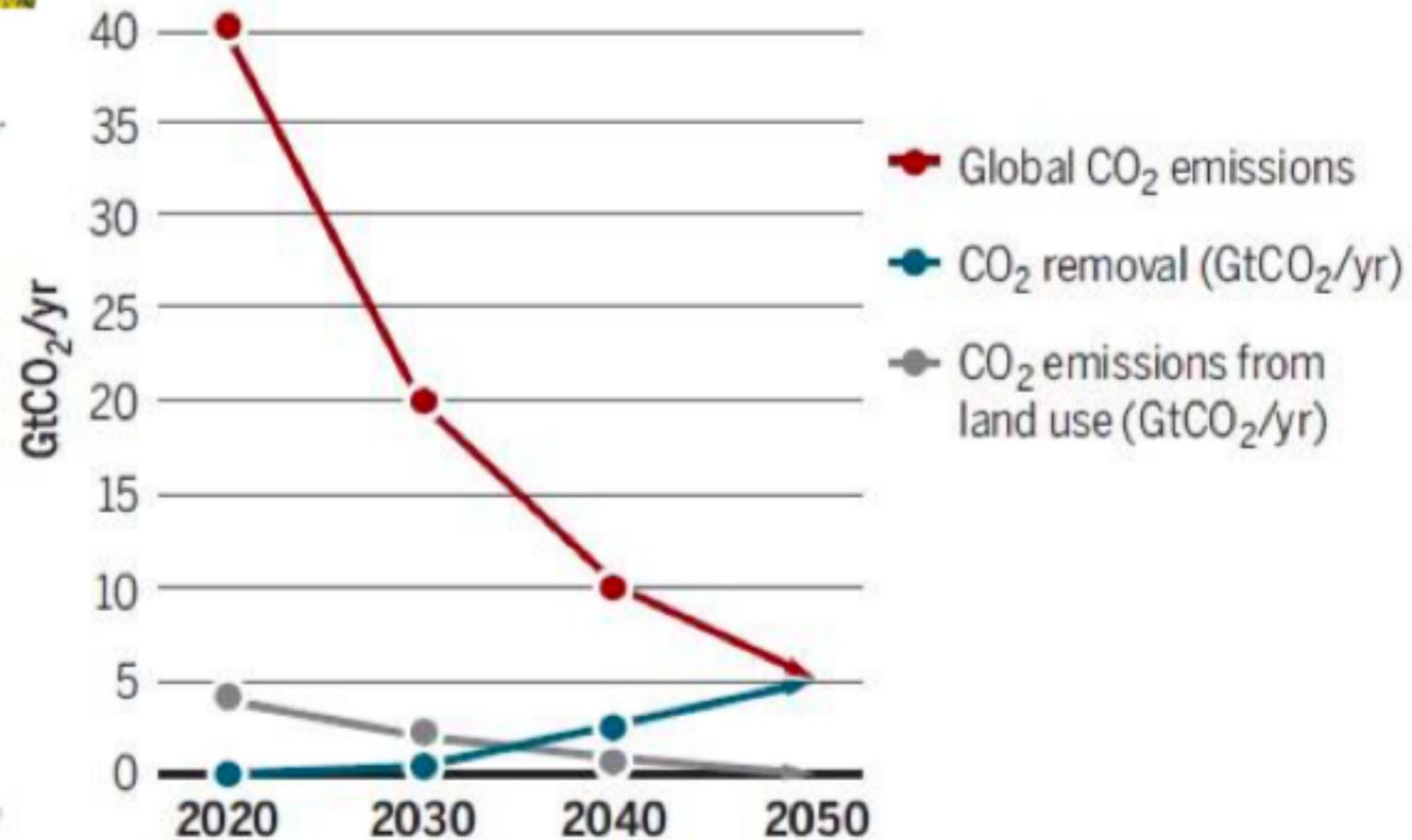
## La dimensione della sfida

Ridurre quasi a zero le emissioni globali di gas serra in 3 - 4 decenni



**CLIMATE POLICY**  
*A roadmap for rapid decarbonization*  
Emissions inevitably approach zero with a "carbon law"

Global carbon law guiding decadal pathways



Fonte: Rockstrom et al., 2017, *A roadmap for rapid decarbonization*. *Science*, vol. 355, issue 6331, 1269-1271



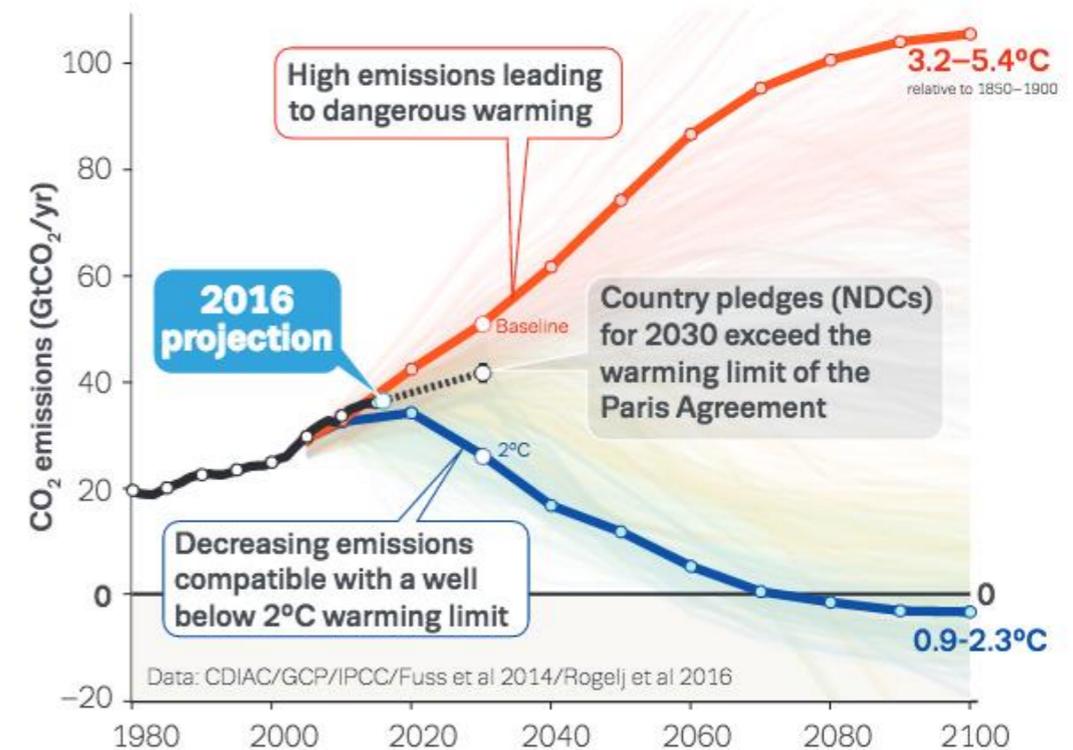
PARIS2015  
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE  
COP21·CMP11

## A che punto siamo?

Gli impegni volontari annunciati (nov 2017) raggiungono solo 1/3 dell'obiettivo.

Altri impegni in questi anni hanno dato speranza:

- 39 Paesi hanno già superato il picco delle emissioni.
- La Cina, che si era impegnata a ridurre la CO<sub>2</sub> a partire dal 2030, potrebbe iniziare a tagliarle subito dopo il 2020. E Entro il 2025 fermerà 100 centrali a carbone sviluppando nel contempo 77 GW di fotovoltaico
- l'India ha messo al bando le centrali a carbone dal 2022, entro lo stesso anno intende installare 110 GW di fotovoltaico, 60 GW di eolico, 10 GW da biomasse, 5GW mini-idro
- Sono 19 i paesi che hanno deciso di **uscire dal carbone**;
- Ci sono gli Stati - dalla Cina alla California, dal Messico al Canada - che hanno dato un **prezzo al carbonio**, in attesa che si riesca imporre una carbon tax globale.
- 6 paesi annunciano il prossimo abbandono dei veicoli a motore endotermico: Regno Unito, Francia, Norvegia, Olanda e India ma la stessa Cina prevede un boom di auto elettriche, ecc. Secondo IEA altri sei Paesi ci stanno pensando;
- L'industria chimica europea ha avviato importanti programmi di riduzione dei consumi di energia primaria, la Francia studia la possibilità sostituire completamente il gas naturale con biometano di produzione interna rinnovabile.
- La chimica verde - campo in cui l'Italia ha una posizione leader - punta a sostituire completamente il petrolio con basi organiche rinnovabili.
- - Nonostante Trump decine di città hanno varato programmi per il contenimento delle emissioni e puntano all'obiettivo "**100% rinnovabili**". Molti Stati americani (California, Oregon, New York, .. ) hanno varato programmi per la riduzione delle emissioni climalteranti.





Climate strategies & targets ▾

2020 climate & energy package

2030 climate & energy framework

2050 low-carbon economy

Progress >

Economic analysis >

Emissions Trading System (EU ETS) >

Effort Sharing: Member States' targets >

Innovation Fund >

Transport >

Protection of the ozone layer >

Fluorinated Greenhouse Gases >

## Strategie e obiettivi climatici

**L'UE ha fissato i suoi obiettivi per ridurre progressivamente le emissioni di gas a effetto serra fino al 2050.**

Gli obiettivi fondamentali in materia di clima e di energia sono stabiliti nel:

- [pacchetto per il clima e l'energia 2020](#)
- [quadro per le politiche dell'energia e del clima 2030.](#)

La definizione di questi obiettivi aiuterà l'UE a compiere il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio entro il 2050 come indicato nella apposita [tabella di marcia](#).

L'UE segue i [progressi ottenuti nella riduzione delle emissioni](#) grazie a una regolare attività di monitoraggio e di relazione.

[https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2030\\_it](https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2030_it)



## Azione per il clima

[Homepage](#)[Chi siamo](#) ▾[Cambiamenti climatici](#) ▾[Cosa fa l'UE](#) ▾[Cittadini](#) ▾[Notizie](#) ▾[Contratti e sovvenzioni](#) ▾

## Climate strategies &amp; targets ▾

[2020 climate & energy package](#)[2030 climate & energy framework](#)[2050 low-carbon economy](#)[Progress](#) >[Economic analysis](#) >[Emissions Trading System \(EU ETS\)](#) >[Effort Sharing: Member States' targets](#) >[Innovation Fund](#) >[Transport](#) >[Protection of the ozone layer](#) >[Fluorinated Greenhouse Gases](#) >

# Quadro 2030 per il clima e l'energia

[Politica](#)[Documentazione](#)

Il quadro 2030 per il clima e l'energia comprende obiettivi e obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030.

Obiettivi chiave per il 2030:

- una riduzione almeno del 40% delle **emissioni di gas a effetto serra** (rispetto ai livelli del 1990)
- una quota almeno del 32% di **energia rinnovabile**
- un miglioramento almeno del 32,5% dell'**efficienza energetica**.

Il quadro è stato adottato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014. Gli obiettivi in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica sono stati rivisti al rialzo nel 2018.

[I Piani Nazionali Integrati Energia e Clima e l'ETS](#) (link)

# ETS EU: sistema basato sull'attribuzione di quote di emissione via v

Il sistema riguarda le imprese che operano in alcuni settori e gas-serra:

- **anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)** derivante da
  - produzione di energia elettrica e di calore
  - settori industriali ad alta intensità energetica, comprese raffinerie di petrolio, acciaierie e produzione di ferro, metalli, alluminio, cemento, calce, vetro, ceramica, pasta di legno, carta, cartone, acidi e prodotti chimici organici su larga scala
  - aviazione civile
- **ossido di azoto (N<sub>2</sub>O)** derivante dalla produzione di acido nitrico, adipico e gliossilico e gliossale
- **perfluorocarburi (PFC)** derivanti dalla produzione di alluminio.

Le emissioni degli impianti interessati stanno diminuendo come auspicato, di poco più del 5% rispetto all'inizio della fase 3 (2013).

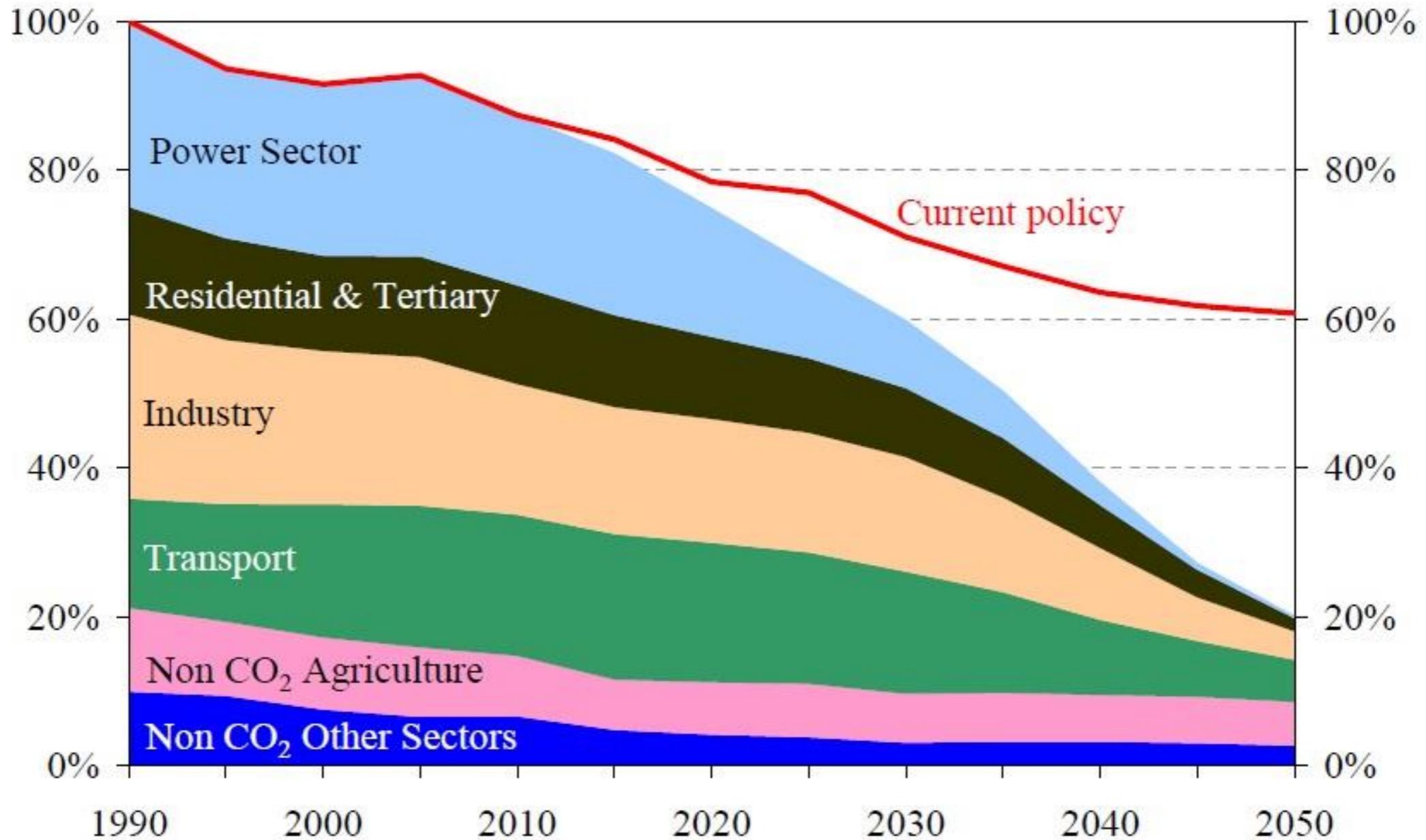
Nel **2020** le emissioni dei settori disciplinati dal sistema saranno **inferiori del 21% rispetto al 2005**.

Nel **2030**, nel quadro del sistema modificato, saranno **inferiori del 43%**.

Revisione per la fase 4 (2021-2030)

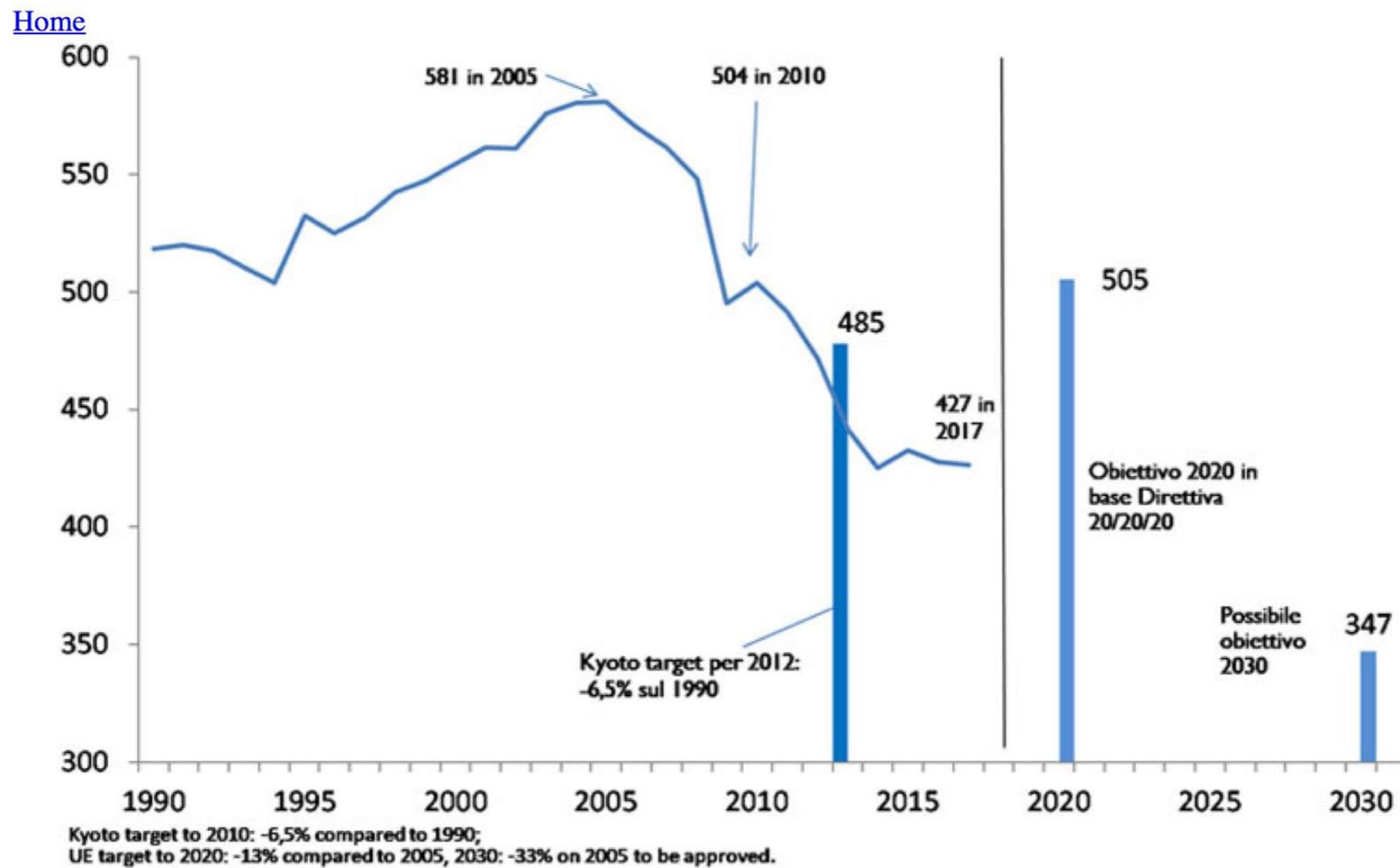
La Roadmap UE al 2050 per il clima  
taglio delle emissioni di CO<sub>2</sub> rispetto ai livelli del 1990 del 40% al 2030, del 60%  
al 2040 e dell'80% al 2050

Figure 1: EU GHG emissions towards an 80% domestic reduction (100% =1990)



[https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2050\\_it](https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2050_it)

## Emissioni CO2 Italia - Distanza dagli obiettivi (Fonte ENEA)



# EU 2020 target for energy efficiency

## PAGE CONTENTS

### [20% energy savings by 2020](#)

### [National energy efficiency targets for 2020](#)

### [Progress towards the 2020 target](#)

### [Related links](#)

### [Related legislation](#)

By using energy more efficiently and thereby consuming less, Europeans can lower their energy bills, help protect the environment and reduce the EU's reliance on external suppliers of oil and gas.

In order to achieve these benefits, energy efficiency needs to be improved throughout the full energy chain, from production to final consumption.

At the same time, the benefits of energy savings must outweigh the costs, for instance those that result from carrying out renovations. EU measures therefore focus on sectors where the potential for savings is the greatest, such as buildings, or where a coordinated approach is required.

<http://ec.europa.eu/energy/en/topics/energy-efficiency/targets-directive-and-rules/eu-targets-energy-efficiency>



# Al 2020 l'Italia non raggiungerà l'obiettivo efficienza energetica

## SINTESI DEI RISPARMI ENERGETICI CONSEGUITI

Rispetto all'obiettivo previsto per il periodo 2011-2020, indicato nel Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica del 2017 e coerente con la Strategia Energetica Nazionale dello stesso anno, i risparmi energetici conseguiti al 2018 sono stati pari a circa 10,4 Mtep/anno, equivalenti

a oltre i due terzi dell'obiettivo finale (Tabella 9). Tali risparmi derivano per oltre un quarto dal meccanismo dei Certificati Bianchi e dalle detrazioni fiscali. A livello settoriale, il residenziale ha già ampiamente superato l'obiettivo atteso al 2020; l'industria e i trasporti sono a metà del percorso previsto. Nel complesso, è stato conseguito poco più dei due terzi dell'obiettivo atteso al 2020.

Tabella 9. Risparmi energetici annuali conseguiti per settore ai sensi del PAEE 2014, periodo 2011-2018 e attesi al 2020 (energia finale, Mtep/anno)

Settore	Certificati Bianchi	Detrazioni fiscali*	Conto termico	Impresa 4.0*	Politica di Coesione	PIF	Marebonus	D.Lgs.192/05 e 26/6/15**	Altro***	Risparmio energetico		Obiettivo raggiunto (%)
										Conseguito 2018**	Atteso al 2020	
Residenziale	0,67	2,70	-	-		0,03		1,34	0,30	5,04	3,67	137,3%
Terziario	0,14	0,03	0,08	-	0,02	0,01		0,04	-	0,31	1,23	25,6%
Industria	1,97	0,04	-	0,44	0,20	0,03		0,08	-	2,75	5,10	54,0%
Trasporti	0,01	-	-	-	0,00		0,06	-	2,22	2,29	5,50	41,6%
<b>Totale</b>	<b>2,79</b>	<b>2,76</b>	<b>0,08</b>	<b>0,44</b>	<b>0,21</b>	<b>0,07</b>	<b>0,06</b>	<b>1,46</b>	<b>2,52</b>	<b>10,39</b>	<b>15,50</b>	<b>67,0%</b>

\* Stima per l'anno 2018.

\*\* Stime per il 2018 relative al periodo gennaio-settembre. Il settore residenziale conteggia anche i risparmi derivanti dalla sostituzione di grandi elettrodomestici.

\*\*\* Regolamenti Comunitari e Alta Velocità.

Fonte: Elaborazione ENEC su dati Ministero dello Sviluppo economico, ISTAT, Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., ENEC, FIAIP, GFK



- Climate strategies & targets >
- Emissions Trading System (EU ETS) >
- Effort Sharing: Member States' targets >
- Innovation Fund >
- Transport >
- Protection of the ozone layer >
- Fluorinated Greenhouse Gases >
- Forests and Agriculture >
- Adaptation to climate change** ✓
- How will we be affected? >
- What is the EU doing?** ✓
- Mainstreaming
- Knowledge gaps
- Promoting action
- Financing Adaptation >
- International action
- EU budget & LIFE >
- International action on climate change >
- European Climate Change Programme >

# EU Adaptation Strategy [\(Link\)](#)

<a href="#">Policy</a>	<a href="#">Documentation</a>	<a href="#">Studies</a>
------------------------	-------------------------------	-------------------------

In 2013, the European Commission adopted an EU strategy on adaptation to climate change, welcomed by the EU Member States. The strategy aims to make Europe more climate-resilient. By taking a coherent approach and providing for improved coordination, it aims to enhance the preparedness and capacity of all governance levels to respond to the impacts of climate change.

The [EU Adaptation Strategy](#) focuses on three key objectives:

- **Promoting action by Member States:** The Commission encourages all Member States to adopt comprehensive adaptation strategies (currently 25 have strategies) and provides funding to help them build up their adaptation capacities and take action. It also supports adaptation in cities through the [Covenant of Mayors for Climate and Energy](#) initiative.
- **'Climate-proofing' action at EU level** by further promoting adaptation in key vulnerable sectors such as agriculture, fisheries and cohesion policy, ensuring that Europe's infrastructure is made more resilient, and promoting the use of insurance against natural and man-made disasters.
- **Better informed decision-making** by addressing gaps in knowledge about adaptation and further developing the European climate adaptation platform (Climate-ADAPT).





Notizie » Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici

## STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**Strategia Nazionale adattamenti climatici**

Sono disponibili i seguenti documenti tecnico scientifici di supporto alla "Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici":

- 1) "Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia" (pdf, 19.632 MB);
- 2) "Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici" (pdf, 2.677 MB);
- 3) "Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" (pdf, 13.694 MB).

In particolare, il "Rapporto sullo stato delle conoscenze", frutto del contributo dei maggiori Istituti ed Enti di ricerca, Fondazioni e Università competenti in materia, coordinati dal Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici, analizza le variabilità climatiche passate, presenti e future nonché gli impatti e le vulnerabilità nel nostro Paese.

L'"Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici" presenta l'esame della normativa comunitaria in materia incluso il suo recepimento a livello nazionale. Illustra, inoltre, la "Strategia di adattamento europea" adottata ad aprile 2013 dalla Commissione Eur l'integrazione dell'adattamento nelle varie politiche settoriali comunitarie (il mainstreaming dell'adattamento), nonché offre una panoramica delle adottate in numerosi Paesi europei.

Il documento "Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" identifica i principali settori che subiranno gli impatti obiettivi strategici e le azioni per la mitigazione degli impatti. Questo documento, base di lavoro per la definizione della "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici", è stato rielaborato a seguito della consultazione pubblica, al fine di considerare i suggerimenti e le osservazioni di tutti gli stakeholders.



Strategia Nazionale di Adattamento ai  
Cambiamenti Climatici

[http://www.pdc.minambiente.it/sites/default/files/allegati/Strategia\\_nazionale\\_adattamento\\_cambiamenti\\_climatici.pdf](http://www.pdc.minambiente.it/sites/default/files/allegati/Strategia_nazionale_adattamento_cambiamenti_climatici.pdf)



**ISPRA**

Istituto superiore per la protezione  
e la ricerca ambientale  
Annuario dei dati ambientali

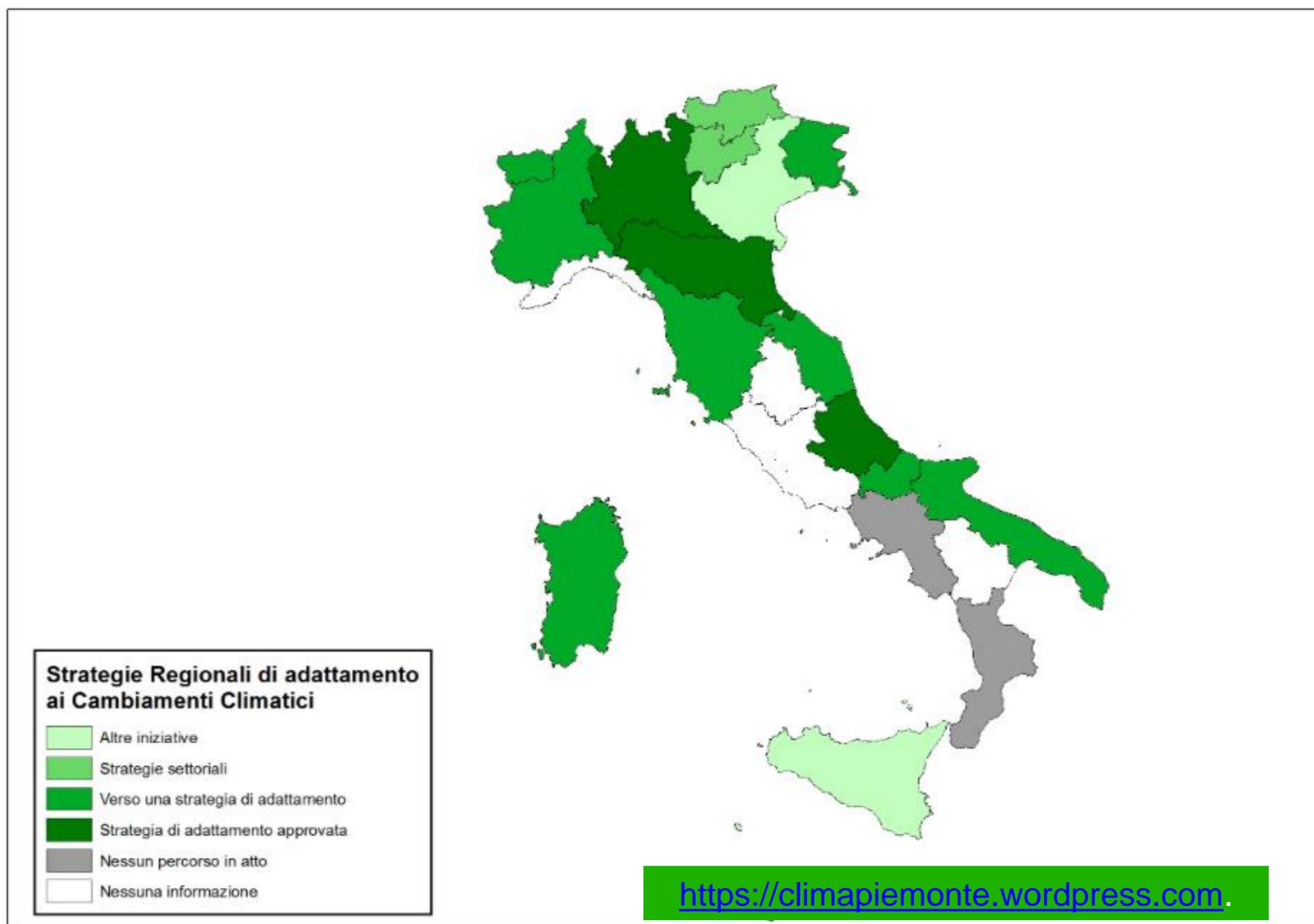


Home

Annuario dei dati ambientali ▾

Home / Macro aree / Strumenti per la pianificazione ambientale

## STRATEGIE E PIANI DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Edizione 2018



# La Strategia Energetica Nazionale

Legge 133/2008

Si pone l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più competitivo, sostenibile e sicuro



I target quantitativi:

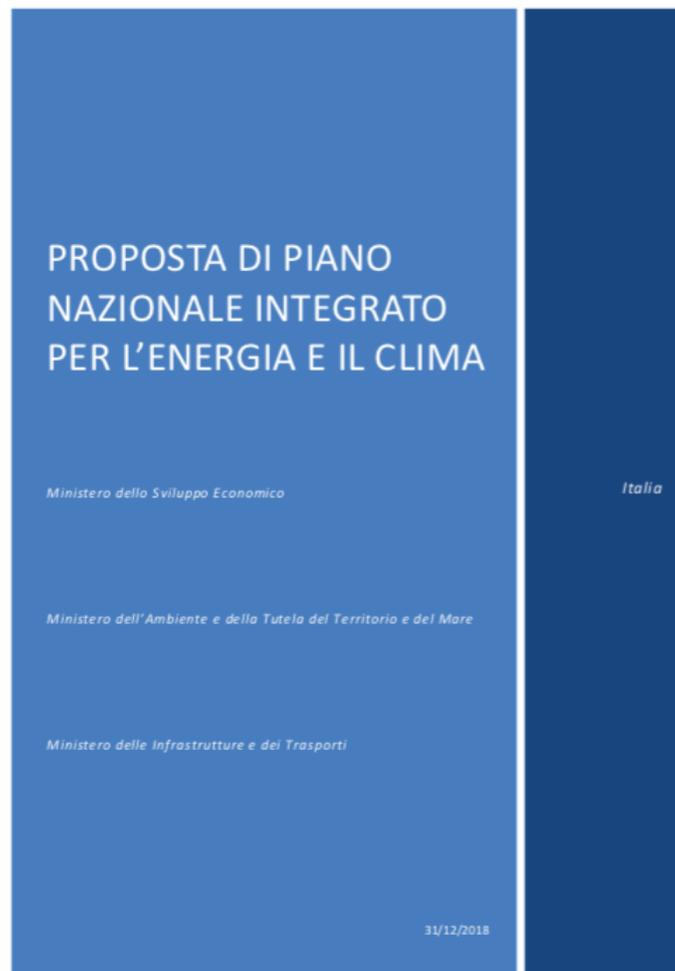
- efficienza energetica: riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep anno (-10 Mtep al 2030)
- fonti rinnovabili: 28% di rinnovabili al 2030 rispetto al 17,5% del 2015; in termini settoriali: 55% di rinnovabili sul consumo elettrico, 30% di rinnovabili sugli usi termici; una quota di rinnovabili nei trasporti del 21%;
- nuovi investimenti sulle reti; maggiore integrazione con l'Europa; diversificazione delle fonti e rotte di approvvigionamento gas e gestione più efficiente dei flussi e punte di domanda;
- riduzione della dipendenza energetica dall'estero dal 76%-2015 al 64%-2030;

## La Strategia Energetica Nazionale prevede:

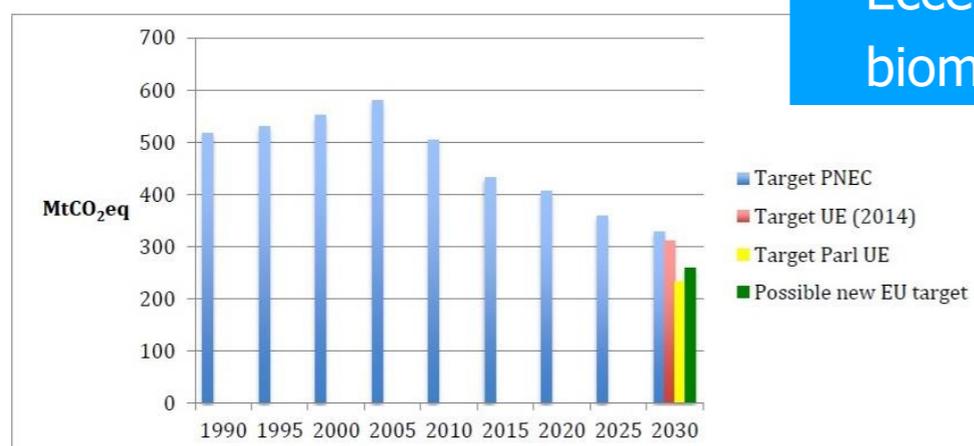
- **Riduzione del differenziale di prezzo** dell'energia: contenere il gap di costo tra il gas italiano e quello del nord Europa e quello sui prezzi dell'elettricità rispetto alla media UE;
- **Cessazione della produzione di energia elettrica da carbone** con un obiettivo di accelerazione al 2025,
- **Razionalizzazione del downstream petrolifero**, con evoluzione verso le bioraffinerie e un uso crescente di biocarburanti sostenibili e del GNL nei trasporti pesanti e marittimi al posto dei derivati dal petrolio
- **Decarbonizzazione al 2050**: rispetto al 1990, una diminuzione delle emissioni del 39% al 2030 e del 63% al 2050
- **Raddoppio degli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico clean energy**: da 222 Milioni nel 2013 a 444 Milioni nel 2021
- **Promozione della mobilità sostenibile** e dei servizi di mobilità condivisa



# Quadro UE 2030: Piano Nazionale Integrato Energia e Clima



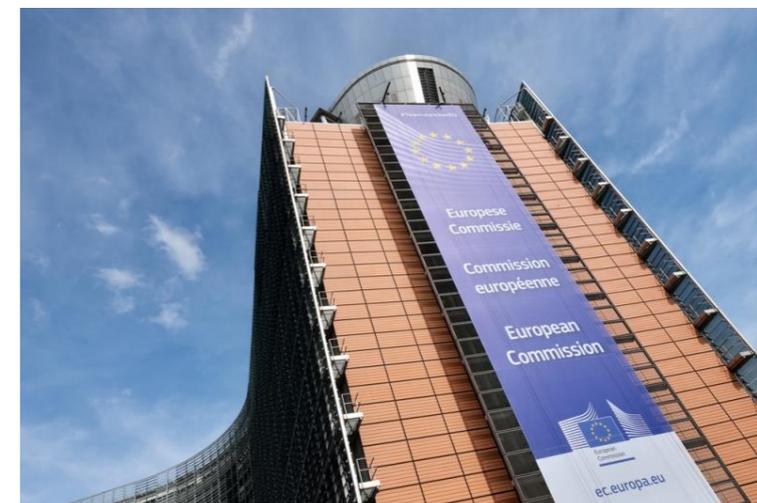
- Vaghezza nei provvedimenti e lacune su auto-consumo, scambio tra pari e Comunità energetiche;
- Obiettivi molto moderati su
  - FER (30% contro il 32%),
  - riduzione CO2 (37% contro 40% UE - Europarl, Merkel, Von Der Leyen discutono del 55%)
  - riduzione consumi del 43% su scenari crescita del 2007, oggi la riduzione è del -7%;
- Modeste previsioni su mobilità elettrica (1,6 Milioni di auto elettriche al 2030) e zero previsioni su ciclabilità;
- Ignorata l'agricoltura nell'assorbimento della CO2;
- Obiettivo biometano di soli 1,1 Gmc contro le previsioni del settore tra 5,6-8-10 Gmc;
- Assenza di alcuna forma di Carbon Tax;
- Eccessivo ruolo del gas naturale, contraddice lo sviluppo del biometano;



Andamento storico delle emissioni climalteranti in Italia e target 2030 del PNEC, della UE, della proposta del Parlamento europeo e possibile mediazione finale UE

## Osservazioni della Commissione UE sul Pniec

In generale i piani nazionali sono insufficienti e mettono a **rischio il raggiungimento degli obiettivi** europei sulle FER, efficienza energetica e riduzione dei gas serra



All'Italia la Commissione UE raccomanda:

- per l'obiettivo del **30% di rinnovabili**, di adottare **misure dettagliate e quantificate** che siano in linea con gli obblighi imposti dalla direttiva 2018/2001 e di **alzare gli obiettivi** per le fonti **rinnovabili termiche**;
- misure dedicate a conseguire l'obiettivo nel **settore dei trasporti** (art. 25 della direttiva)
- di ridurre la complessità e l'incertezza normativa e di chiarire invece un quadro normativo che favorisca lo sviluppo delle rinnovabili in **autoconsumo** e le **comunità energetiche** (artt. 21 e 22 della direttiva)
- Sul **target per l'efficienza energetica** accertare che gli strumenti e i regimi di sostegno presentati nel PNIEC siano in grado di consentire risparmi anche nel periodo 2021-2030
- chiarire il ruolo del gas e la sua **compatibilità con il processo di decarbonizzazione** indicato dal paese, anche alla luce del programmato abbandono graduale degli impianti a carbone.
- di definire le **azioni per eliminare i sussidi all'energia e in particolare alle fonti fossili**.
- **Precisare le misure** per ridurre la dipendenza energetica e favorire la flessibilità del sistema, per riformare il mercato dell'energia, chiarire il ruolo del capacity market sui prezzi, aumentare il sostegno alla ricerca, valutare le potenzialità transfrontaliere, integrare le politiche sulla qualità dell'aria e per combattere la povertà energetica e favorire una transizione giusta e ed equa.

# OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2015-2030



Il 21 marzo 2017 il Ministero dell'Ambiente ha presentato agli interlocutori della società civile, della ricerca, dell'economia e delle istituzioni una proposta di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata poi il 22 dicembre 2017.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile mira a mobilitare le energie di tutto il Paese nell'attuazione dell'Agenda 2030, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre 2015.

<https://www.youtube.com/watch?v=tyt2xAOfJVI>





Sviluppo sostenibile e rapporti internazionali » La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

## LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "**Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010**", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La SNSvS si incardina in un **rinnovato quadro globale**, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente – coordinato dalla DG SVI - ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia.

- [Il processo di definizione della SNSvS](#)
- [La SNSvS](#)
- [L'attuazione della SNSvS](#)
- [L'Agenda 2030 e gli accordi globali sullo Sviluppo Sostenibile](#)





Sviluppo sostenibile e rapporti internazionali » La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile » La SNSvS

## LA SNSVS

La SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**.

Una sesta area è dedicata ai cosiddetti **vettori per la sostenibilità**, da considerarsi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Ciascuna area contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030. L'area Partnership, in particolare, riprende i contenuti del **Documento Triennale di programmazione ed indirizzo per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**.

Le scelte strategiche individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere. Riflettono la natura trasversale dell'Agenda 2030, integrando le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambiente, società ed economia.

Ciascuna scelta è associata a una selezione preliminare di strumenti di attuazione di livello nazionale. Il documento fornisce inoltre una prima serie di indicatori per il monitoraggio.

- [Il testo della SNSvS](#)
  - [Gli obiettivi strategici nazionali e gli SDGs](#)
- ENG



[www.pdc.minambiente.it/sites/default/files/allegati/Strategia\\_nazionale\\_adattamento\\_cambiamenti\\_climatici.pdf](http://www.pdc.minambiente.it/sites/default/files/allegati/Strategia_nazionale_adattamento_cambiamenti_climatici.pdf)

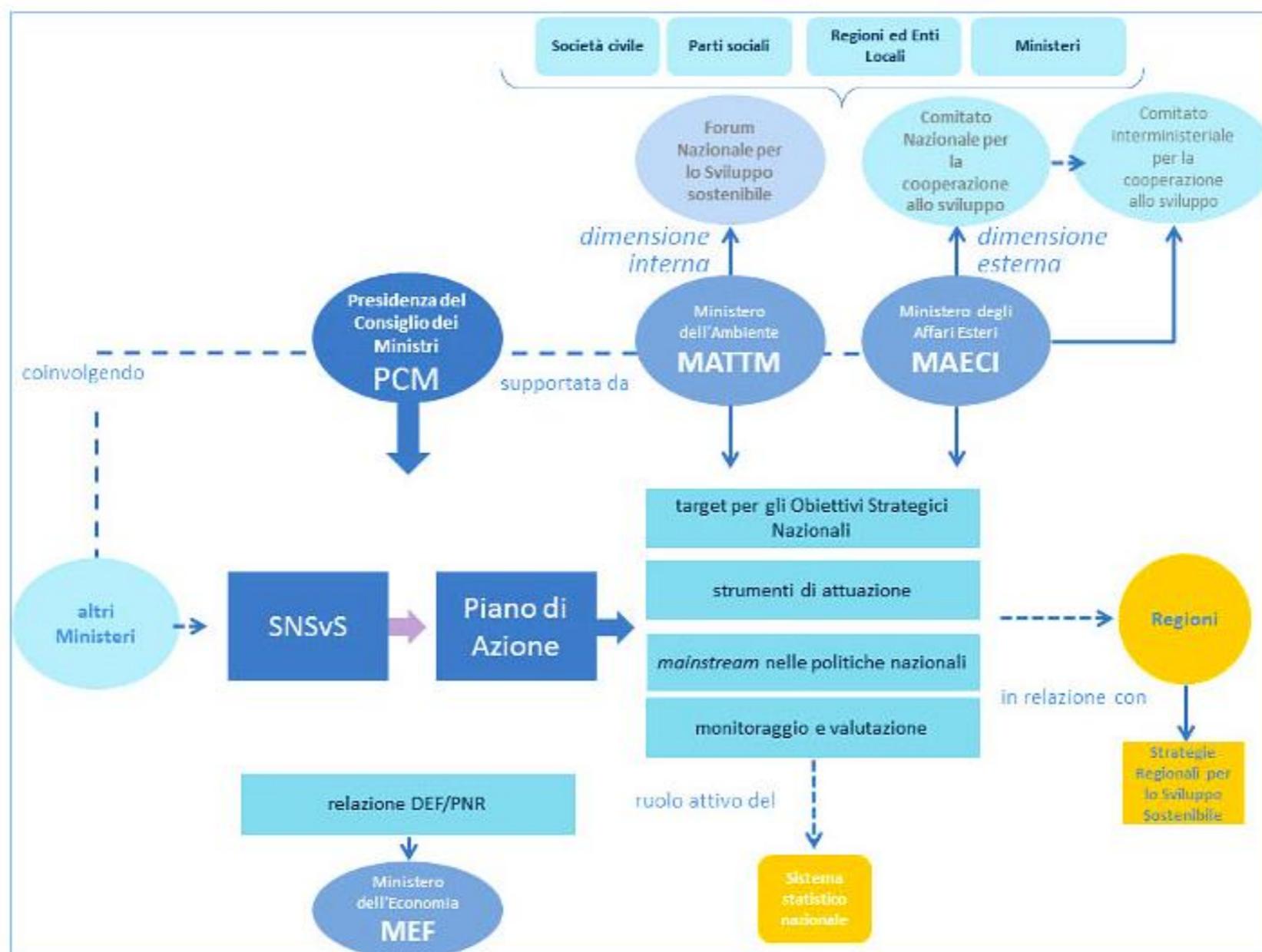


# MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

[Acqua](#) | [Aria](#) | [Energia](#) | [Natura](#) | [Territorio](#)

Il Ministero dell'Ambiente curerà la relazione continua con la società civile coordinando il Forum per lo Sviluppo Sostenibile.

- Il Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- Il monitoraggio della SNSvS



## LE POLITICHE SETTORIALI e LOCALI COINVOLTE

Organizzazione dello spazio, uso del suolo = Pianificazione territoriale,  
Piani regolatori e Regolamenti edilizi

Energia e clima: Piani energetici, PAESC

Trasporti e mobilità, TPL, PNT, PRIT, PUMS, Piani della ciclabilità,

Sviluppo sostenibile: Agenda 21 locale, Smart Cities and Communities,

Investimenti in Infrastrutture, edilizia pubblica e residenziale sociale

Piani di tutela dell'acqua, sicurezza idrica e qualità delle acque

Piani di qualità dell'aria, salute, emergenze smog, ...

Politiche agricole, bonifiche e di irrigazione

Politiche fiscali e finanziarie: agevolazioni, sussidi, ... eco-tasse ...

Piani regolatori e Regolamenti edilizi



CITTA' DI TORINO

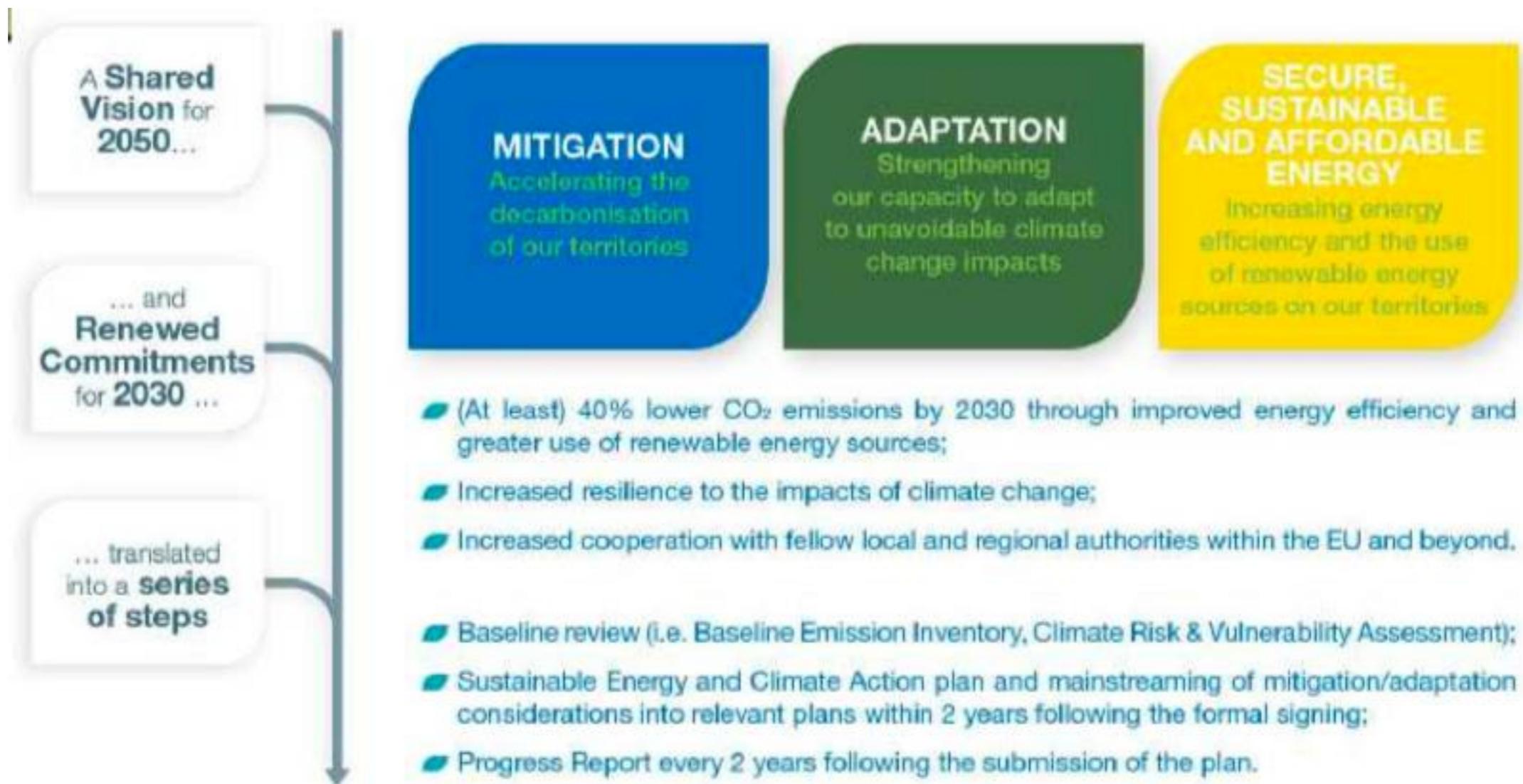
## **ALLEGATO ENERGETICO - AMBIENTALE**

### **AL REGOLAMENTO EDILIZIO DELLA CITTÀ DI TORINO**

*ADEGUATO ALLE RECENTI DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI IN MATERIA  
DI RENDIMENTO ENERGETICO NELL'EDILIZIA*

*Allegato alla deliberazione n. 2010-08963/38*

# Patto dei Sindaci europei e PAESC Piano Azione Energia Sostenibile e Clima

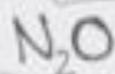


<https://www.pattodeisindaci.eu>

# Settori ed azioni del PAESC: un approccio integrato

Mitigazione climatica

Adattamento climatico



Direct emissions due to fuel combustion within the territory

Other direct emissions that occur within the territory, depending on the choice of BEI sectors

(Indirect) emissions related to the production of energy that is consumed within the territory regardless of the location of the electricity production

Domanda energetica

Fornitura energetica



Edifici, attrezzature e strutture (comunale, residenziale, terziario) Illuminazione pubblica

TERRITORY OF THE MUNICIPALITY

Trasporti (pubblici, privati, commerciali)

Rifiuti solidi e trattamento acque reflue (opzionale)

Impianti locali per la produzione di energia (elettricità <20MW. Calore/freddo se applicabile)

Infrastrutture

Ambiente & Biodiversità

Economia

Turismo

Salute

Edifici

Pianificazione dell'uso del Territorio

Acqua

Agricoltura & Silvicoltura

Servizi pubblici (Fornitura energetica & idrica, Gestione dei rifiuti, Trasporto pubblico, Sanità, Protezione civile & Servizi di emergenza)

# Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile. Intermodalità e condivisione. Servizi metropolitani.

- PUMS. Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile di area vasta, secondo le linee guida europee. Decreto del 4 agosto 2017 di attuazione.
- Investimenti per le reti tramviarie, metropolitane, nodi ferroviari, veicoli per il trasporto collettivo
- Promozione e gestione integrata dei servizi pubblici e privati nelle città ed aree metropolitane, inclusa la sharing mobility.
- Intermodalità e nodi di scambio: treno + bus + bicicletta + pedoni + sharing + carpooling + parcheggio. Percorsi facili e tariffe integrate
- integrare mobilità ed pianificazione urbanistica
- adottare nuove tecnologie, sistemi produttivi e servizi per “risparmiare traffico”



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

PER SAPERNE DI PIU'

<https://www.kyotoclub.org/home>

<https://www.qualenergia.it>